Gli esercenti dell'Oggionese hanno fatto emergere cosa si aspettano dal progetto

Distretto del commercio: 350 risposte al questionario proposto dai Comuni

OGGIONO (pb1) Sono state 350 le risposte raccolte dai Comuni dell'Oggionese che hanno diffuso un questionario per indagare le necessità degli esercenti riguardo la prospettiva di realizzare un nuovo Distretto del commercio, dopo aver archiviato l'esperienza simile nata nel 2010 e finita nel 2019.

Il nuovo sodalizio vede come ente capofila il Comune di Oggiono insieme a Galbiate, Dolzago, Molteno, Rogeno e Sirone. Dopo la firma del Protocollo d'intesa tra gli enti (primo passo necessario per la sua ricostituzione), i lavori sono proseguiti dando la possibilità a cittadini, attività commerciali e stakeholder (altri soggetti coinvolti, come clienti, fornitori, ecc..) di esprimersi rispondendo a un questionario, aperto fino al 29 febbraio. A tirare le somme di quanto emerso è il sindaco **Chiara Narciso**, dopo aver avuto un confronto con tutti gli altri amministratori coinvolti: «Gli elementi più apprezzati dagli esercizi commerciali sono la possibilità di effettuare pagamenti elettronici, il rapporto di fiducia che si è instaurato nel tempo con i clienti, l'esperienza e la professionalità del personale - spiega il sindaco - Mentre le azioni che potrebbero invogliare a fare acquisti nei negozi del proprio Comune sono: l'abbellimento/riqualificazione delle aree in cui ci sono negozi, bar e ristoranti; la maggiore offerta di eventi/iniziative e il rinnovamento delle modalità di promozione del commercio di vicinato (comunicazione online, social, ecc.)».

Una vista del centro cittadino di Oggiono, dove si concentrano attività e negozi

A tutto ciò si aggiungono anche le azioni su cui i cittadini ritengono si dovrebbe puntare per sostenere il commercio, ossia le politiche per il riuso dei locali sfitti, la valorizzazione di risorse ed eccellenze locali, la rigenerazione di aree urbane ad alta densità commerciale e la mobilità sostenibile (piste ciclabili, ecc...).

Poi, si è entrati più nel concreto di quello che le imprese si aspettano dal futuro Distretto, che dovrebbe puntare su: eventi attrattivi, servizi per il sostegno alle imprese, campagna di sensibilizzazione per incentivare gli acquisti sul territorio, un piano di marketing che identifichi il territorio e l'offerta, e l'attivazione di un Tavolo di confronto tra Comuni, Imprese e Associazioni per la programmazione di iniziative congiunte. Anche le associazioni che hanno risposto ai questionari hanno puntato sugli stessi aspetti, aggiungendo l'attenzione alla sostenibilità ambientale, la creazione di opportunità di lavoro per i giovani, il potenziamento dei servizi per i cittadini e azioni per accrescere attrattività e sviluppo turistico del territorio.

Tantissimi i temi sui quali riflettere, in quanto costituiranno un punto di partenza per i passi futuri: «L'esito dei questionari ci servirà per costruire il progetto condiviso tra Amministrazioni comunali, Confcommercio e imprese locali che sarà poi presentato a Regione Lombardia per l'approvazione del Distretto - ha spiegato Narciso - Fondamentale sarà in ogni passaggio il confronto con le attività che già operano sul territorio».

Uno degli obiettivi infatti, grazie al «gioco di squadra», è quello di poter poi accedere più facilmente a finanziamenti e bandi per ottenere risorse economiche finalizzate appunto a soddisfare le esigenze e i bisogni degli esercenti che sono già emersi in modo evidente da questa indagine preliminare.